

Lungo i sentieri della poesia

SENEGHE. Parole, versi e sonetti aleggiano per tutto il paese agitati dal vento che lascia ondeggiare cartelloni appesi ovunque in un sabato di settembre dedicato alla poesia. Da Quasimodo a Rilke, sembrano rievocare in ogni angolo un'antica tradizione di un paese patria di tanti poeti sardi. E così Cabudanne de sos poetas, il festival della poesia che da cinque anni, con molta fatica ma altrettanta passione, anima il paese del Montiferru dal 3 al 6 settembre, si apre al mondo incontrando autori, giornalisti e musicisti. E insieme ai versi scritti che sembrano arrestare il tempo, rieccheggiano le voci di Emilio Lussu, Grazia Deledda, Peppino Marotto e Maria Carta riesumati dall'archivio storico di Radio Brada, eccezionale esperienza di una radio libera in Sardegna. A raccontarla, ieri mattina, Pino Martini, Giovanni Sanna, Romano Cannas e Giacomo Serreli. Saltando dal sardo all'italiano, la parola poetica si alterna tra le vie di Seneghe in un confronto continuo che è fatto di volti e di voci diverse. Come nei versi di Umberto Fiori, anche lui ospite ieri del festival, nato a Sarzana ma milanese di adozione, in ci convivono le diverse identità di cantante, musicista e autore. Dopo l'esperienza nello storico gruppo rock degli Stormy Six negli anni Settanta, ha riversato il suo interesse nella poesia, con uno stile asciutto e a tratti nervoso, dove i versi scandagliano la realtà in un'alternanza continua tra l'io e il tu, quasi a prendere continuamente le distanze dall'individualità, retaggio di un'esperienza politica in cui la collettività prevaleva sul singolo. Tra gli altri autori presenti, Bruno Tognolini, scrittore di storie e di libri per bambini, Laura Pugno, giovane scrittrice romana che ha appena pubblicato la sua ultima opera "Quando verrai", Marc Porcu poeta e traduttore di origini sarde che vive e lavora a Lione e Milo De Angelis, insegnante in un carcere di Milano, con i suoi racconti dal sapore metropolitano, che ha parlato al pubblico di Seneghe della poesia come di uno scrivere sotto dettatura, dove affiorano temperature e chiaroscuri dell'anima del poeta. Chiusura di giornata alle 22 con Franco Loi e Gabriella Caramore che hanno dialogato sul «Spiritualità e poesia». Ma la scommessa di un paese dell'entroterra non corre solo lungo filo sulla poesia: Settembre dei poeti aderisce infatti alla Rete dei Festival aperta ai giovani, voluta dall'Anci e sostenuta dal Ministero della Gioventù. «Abbiamo pensato a cinque laboratori, dedicati a teatro, fotografia, musica, ceramica e fumetto, per coinvolgere i giovani in attività stimolanti», spiegano gli organizzatori. Questa sera ultimi appuntamenti di Cabudanne de sos poetas con la giornalista libanese Johumana Haddad, l'attore Ascanio Celestini e il finale con Paolo Fresu e Lella Costa, insieme in uno spettacolo inedito sulle poesie di Sergio Atzeni.